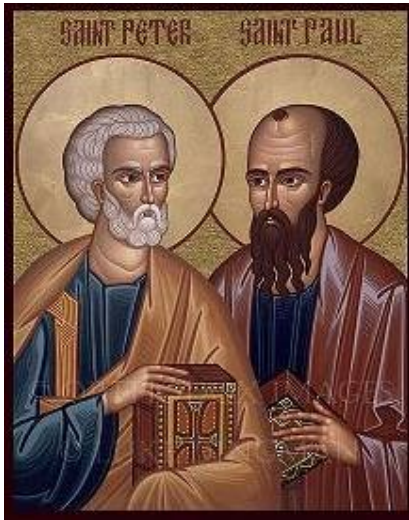


**NOVENA IN PREPARAZIONE ALLA FESTA
DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO**
(20-28 giugno 2020)



Tema: “Guardando”, oggi l’umanità che soffre con lo “sguardo” dei Santi Apostoli Pietro e Paolo

Prepariamoci alla festa di Pietro e Paolo, due grandi pastori della Chiesa e nostri modelli per la vita e per la missione pastorale che, nella ricchezza della loro diversità, hanno realizzato l’annuncio del Vangelo di Gesù in un modo nuovo e autentico. Celebriamo questa solennità con un nuovo sguardo alla vita, alle persone, alla realtà che ci circonda, con uno sguardo a un nuovo modo di vivere, in mezzo a paure, incertezze e angosce derivanti dalla pandemia che ha colpito l’intera umanità. Questi grandi apostoli e pastori ci insegnano che la vita quotidiana può essere sempre interpellata da un

nuovo modo di guardarci intorno, rendendoci conto della vita minacciata, delle diverse realtà, delle persone e dei bisogni dei fratelli e della missione. I nostri patroni ci aiutano a capire ulteriormente, che non è mai troppo tardi per distogliere lo sguardo da se stessi e orientarlo verso l’altro, che non è mai troppo tardi per smettere di uccidere e iniziare a promuovere la vita, che non è mai troppo tardi per uscire dal carcere, indossare i sandali e uscire.

PRIMO GIORNO – SABATO 20 GIUGNO

Tema: Sguardo di Tenerezza

INTRODUZIONE

In questo primo giorno di novena in preparazione alla festa dei nostri Santi Patroni Pietro e Paolo, la riflessione si rivolge allo sguardo di tenerezza, una qualità così importante da vivere soprattutto in tempi difficili, di dolore, di sofferenza e di incomprensioni. La persona umana è in grado di vivere e di esprimere la tenerezza e l’affetto. Questi atteggiamenti aiutano a fare la differenza, ridare gioia, promuovere la vita e la speranza anche nei momenti più difficili con uno sguardo più attento, vicino e affettuoso.

FAR MEMORIA DELLA VITA: *(fatti, persone, avvenimenti, situazioni della realtà e della Chiesa che desideriamo ricordare e portare a Dio nella preghiera)*

Canto

PREGHIAMO: O Dio di tenerezza e di bontà, sia benedetto il Tuo nome e il Tuo amore per l’umanità. Tu ci inviti ad avere atteggiamenti di tenerezza e amore verso tutte le persone, in particolare verso coloro che hanno bisogno di più attenzione e affetto. Rianimaci nella forza della fede e guidaci con la tua luce affinché possiamo essere testimoni della tua tenerezza e del tuo amore. Lo chiediamo per Gesù, Tuo Figlio e Nostro Signore. Amen.

– GESÙ VERITÀ –

PAROLA DI DIO: *Fl 1,3-11*

MAGISTERO

Sentirci amati. È un messaggio che ci è pervenuto più forte negli ultimi tempi: [...]La tenerezza può indicare proprio il nostro modo di recepire oggi la misericordia divina. La tenerezza ci svela, accanto al volto paterno, quello materno di Dio, di un Dio innamorato dell'uomo, che ci ama di un amore infinitamente più grande di quello che ha una madre per il proprio figlio (cfr Is 49,15). Qualsiasi cosa accada, qualsiasi cosa facciamo, siamo certi che Dio è vicino, compassionevole, pronto a commuoversi per noi. Tenerezza è una parola benefica, è l'antidoto alla paura nei riguardi di Dio, perché «nell'amore non c'è timore» (1 Gv 4,18), perché la fiducia vince la paura. Sentirci amati significa dunque imparare a confidare in Dio, a dirgli, come Egli vuole: "Gesù, confido in te". [...] La tenerezza, allora, lungi dal ridursi a sentimentalismo, è il primo passo per superare il ripiegamento su sé stessi, per uscire dall'egocentrismo che deturpa la libertà umana. La tenerezza di Dio ci porta a capire che l'amore è il senso della vita.

(Discorso di Papa Francesco ai partecipanti nel Simposio sulla Teologia della Tenerezza, 13/09 2018)

PAROLA DI ALBERIONE

Volersi bene con l'esempio, con la preghiera. Poi col tratto: col tratto benevolo, col tratto dignitoso sempre, ma nello stesso tempo abbastanza affabile e che sa portare un raggio di letizia in casa. Le preoccupazioni le rimanderai ad altro tempo: adesso sei a tavola, adesso c'è la ricreazione, adesso si sta facendo il tal lavoro, tutti insieme. E allora in letizia: che risuoni qualche lode, che si faccia una buona conversazione[...] Si sappia portare ovunque la gioia, un raggio di quella gioia che hanno i beati in cielo. [...] Siete creatori e apostole della gioia, della bontà. (AAP 1960, 226-227)

– GESÙ VIA –

RIFLESSIONE, MEDITAZIONE:

- ✓ Quali appelli riceviamo e quali luci ci mostrano i testi letti e pregati?
- ✓ Quale conversione ci chiedono?

– GESÙ VITA –

Condivisione della Riflessione e/o preghiere spontanee

PREGHIAMO: Ti benedico, o Gesù Buon Pastore, perché ti sei formato in Pietro e Paolo i due massimi pastori della Chiesa ed hai salvato per il loro ministero innumerevoli fratelli. E voi, o santi Apostoli, intercedete per me il dono della conversione e un grande amore alla mia vocazione. *O Santi Apostoli Pietro e Paolo...*

(1ª parte della Coroncina ai Santi Pietro e Paolo)

Canto

SECONDO GIORNO – DOMENICA 21 GIUGNO

Tema: Sguardo di Misericordia

INTRODUZIONE

Canterò in eterno la misericordia del Signore (Sl 89,2). In questo secondo giorno della novena in preparazione alla festa degli Apostoli Pietro e Paolo, siamo invitate sempre di più a risvegliare in noi uno sguardo misericordioso, come dice Gesù: "Sii misericordioso come il Padre tuo è misericordioso" (Lc 6,36). La misericordia è l'atteggiamento del grande amore di Dio, è la via che unisce Dio e l'uomo, perché ci apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre, nonostante i nostri limiti.

FAR MEMORIA DELLA VITA: *(fatti, persone, avvenimenti, situazioni della realtà e della Chiesa che desideriamo ricordare e portare a Dio nella preghiera).*

Ritornello Meditativo: *"Canterò in eterno la misericordia del Signore".*

PREGHIAMO: O Dio di amore, forza che muove e orienta la nostra vita, la tua misericordia per ogni creatura si estende in tutto l'universo. Risveglia in noi gesti di bontà e misericordia verso tutti gli esseri. Risveglia nei nostri cuori gli stessi sentimenti di amore misericordioso che hanno animato Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, benedetto per sempre. Amen.

– GESÙ VERITÀ –

PAROLA DI DIO: *1Tm 1,12-17*

MAGISTERO

La Chiesa deve professare e proclamare la misericordia divina in tutta la verità, quale ci è tramandata dalla rivelazione. [...] Nella vita quotidiana della Chiesa la verità circa la misericordia di Dio, espressa nella Bibbia, risuona quale eco perenne attraverso numerose letture della sacra liturgia. La percepisce l'autentico senso della fede del Popolo di Dio, come attestano varie espressioni della pietà personale e comunitaria. Sarebbe certamente difficile elencarle e riassumerle tutte, poiché la maggior parte di esse è vivamente iscritta nell'intimo dei cuori e delle coscienze umane. [...] La Chiesa professa la misericordia di Dio, la Chiesa ne vive nella sua ampia esperienza di fede ed anche nel suo insegnamento, contemplando costantemente Cristo, concentrandosi in lui, sulla sua vita e sul suo Vangelo, sulla sua croce e risurrezione, sull'intero suo mistero. Tutto ciò che forma la «visione» di Cristo nella viva fede e nell'insegnamento della Chiesa ci avvicina alla «visione del Padre» nella santità della sua misericordia. [...] La Chiesa vive una vita autentica, quando professa e proclama la misericordia - il più stupendo attributo del Creatore e del Redentore - e quando accosta gli uomini alle fonti della misericordia del Salvatore di cui essa è depositaria e dispensatrice. Gran significato ha in questo ambito la costante meditazione della Parola di Dio e, soprattutto, la partecipazione cosciente e matura all'Eucaristia e al sacramento della penitenza o riconciliazione.

(Giovanni Paolo II, Dives in Misericordia, n.13)

PAROLA DI ALBERIONE

Quindi, che siate pastorelle complete nel sapere, sì; secondo, nella preghiera, sì, nella preghiera e vita religiosa, e poi nel sacrificio. Così l'apostolato si compie in perfetta condizione, allora. E quindi adesso, in questa novena, riflettiamo: Siamo veramente buoni pastori? Questo penso per me, e, [per] quello che potete, pensare per voi, sì, per voi. È necessaria la scienza, il sapere, ma poi che ci sia l'unione con Gesù Cristo con la preghiera, e poi [nel]la vita offerta e sacrificata per Dio e per le anime. E per le anime! [...] Quale santità in questi due grandi apostoli, i più grandi apostoli del mondo, sì! E poi avere una conoscenza sempre un po' meglio della vita di San Pietro, della vita di San Paolo... L'apostolato non è una cosa superficiale, o per mostrare quel che sappiamo, no! Bisogna che noi, per quanto possiamo, si studi, ma nello stesso tempo che vi sia la santificazione interiore, la preghiera e la sofferenza, la sofferenza. (AAP 1967, 445-447)

– GESÙ VIA –

RIFLESSIONE, MEDITAZIONE

- ✓ Quali appelli riceviamo e quali luci ci mostrano i testi letti e pregati?
- ✓ Quale conversione ci chiedono?

– GESÙ VITA –

Condivisione della Riflessione e/o preghiere spontanee

PREGHIAMO: *Signore Gesù Cristo, tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste, e ci hai detto che chi vede te vede Lui.*

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;

fece piangere Pietro dopo il tradimento, e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana:

Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile, del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia: fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore: fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen».

(Preghiera dell'Anno Santo della Misericordia)

Canto

TERZO GIORNO – LUNEDÌ 22 GIUGNO

Tema: Sguardo di Compassione

INTRODUZIONE

In questo terzo giorno della novena la nostra preghiera si rivolge allo sguardo di compassione che “ti fa vedere le realtà come sono; la compassione è come la lente del cuore: [...] La compassione è anche il linguaggio di Dio. Non incomincia, nella Bibbia, ad apparire con Gesù: è stato Dio a dire a Mosè “ho visto il dolore del mio popolo” (Es 3,7); è la compassione di Dio, che invia Mosè a salvare il popolo. Il nostro Dio è un Dio di compassione, e la compassione è – possiamo dire – la debolezza di Dio, ma anche la sua forza. Quello che di meglio dà a noi: perché è stata la compassione a muoverlo ad inviare il Figlio a noi. (Papa Francesco, Omelia Casa Santa Marta, 17.09.2019)

FAR MEMORIA DELLA VITA: (fatti, persone, avvenimenti, situazioni della realtà e della Chiesa che desideriamo ricordare e portare a Dio nella preghiera).

Canto

PREGHIAMO: O Signore, Dio di compassione, accendi in noi il fuoco del tuo amore. Celebrando la festa di Pietro e Paolo, siamo grate per la testimonianza che ci hanno lasciato. Dacci la grazia di rimanere fedeli nell’ascolto e nel praticare il modo di vivere che ci è stato trasmesso. Oggi Ti chiediamo la grazia di avere un cuore "aperto e compassionevole" di fronte a ciò che sta accadendo nel mondo, perché saremo giudicate per la nostra compassione verso i più indifesi e poveri. Per Cristo nostro Signore. Amen.

– GESÙ VERITÀ –

PAROLA DI DIO: *Ft 2,25-29*

LA TESTIMONIANZA DI PAPA FRANCESCO

“È Apparso nella piazza vuota della Basilica di San Pietro a Roma, privo di qualsiasi ostentazione, senza alcuna promessa di miracolo, anche se alcuni l’avevano annunciato. Un uomo vestito di bianco, che porta sul corpo i segni della passione di Roma e del mondo, soffrendo e piangendo *il dolore di coloro che se ne sono andati senza commiato*. Non ha compiuto una liturgia per essere visto, ma ha invitato i popoli a pregare insieme una preghiera universale, fraterna e solidale, che ha fatto udire il grido di Dio per la terra e tutta la sua creazione. Il pane consacrato è stato lì esposto, come un segno che in Lui è inclusa l’intera umanità in questo momento di immenso sacrificio nella lotta per la vita. Il papa portava sul suo volto le lacrime della moltitudine”.

(Editoriale della Rivista de Liturgia maio/junho 2020, S. Paulo Brasil)

PAROLA DI ALBERIONE

L’anima che ama Gesù, porta dei frutti di santità che si ripercuoteranno su tutte le anime che avvicina. Il vostro amore a Gesù si rende concreto nell’amore alle anime: per queste voi date forze, capacità, tutta la vita, come avete professato. Come Gesù che non era solo del Padre, ma anche delle anime. Infatti «*propter nos homines et propter nostram salutem descendit de coelis*» (lit.). E patì e morì per noi. Così voi, giorno per giorno, donate la vostra vita, finché viene il giorno in cui il Signore vi chiede il dono supremo della vita. (PrP VIII, p. 185)

– GESÙ VIA –

RIFLESSIONE, MEDITAZIONE

- ✓ Quali appelli riceviamo e quali luci ci mostrano i testi letti e pregati?
- ✓ Quale conversione ci chiedono?

– GESÙ VITA –

Condivisione della Riflessione e/o preghiere spontanee

PREGHIAMO: Salmo 121

*Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra.
Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno, il custode d'Israele.
Il Signore è il tuo custode, il Signore è come ombra che ti copre, e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte.
Il Signore ti proteggerà da ogni male, egli proteggerà la tua vita.
Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri, da ora e per sempre.*

Canto

QUARTO GIORNO – MARTEDÌ 23 GIUGNO

Tema: Sguardo Solidale e Ospitale

INTRODUZIONE

L'autore della Lettera agli Ebrei scrive: "Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo" (Eb 13,2). E l'apostolo Pietro dice: "Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare". (1Pt 4,9). In questo quarto giorno della novena, siamo invitati ad avere uno sguardo solidale e ospitale verso le persone. Sguardo che accoglie, condivide, sostiene, dà forza, coraggio e speranza agli indifesi.

FAR MEMORIA DELLA VITA: *(fatti, persone, avvenimenti, situazioni della realtà e della Chiesa che desideriamo ricordare e portare a Dio nella preghiera).*

Canto

PREGHIAMO: O Dio di amore, che accompagni amorevolmente gli evangelizzatori e ognuna di noi, concedici la grazia di aprire il nostro cuore e le nostre case per accogliere tutti coloro che hanno bisogno del nostro aiuto. Rafforza in noi lo spirito missionario, che ci spinge ad uscire e lavorare per la vita e la salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, nell'unità dello Spirito Santo. Amen.

– GESÙ VERITÀ –

PAROLA DI DIO: At 18,1-4.24-27

MAGISTERO

Gli Atti degli Apostoli narrano che Paolo, da evangelizzatore infaticabile qual è, dopo il soggiorno ad Atene, porta avanti la corsa del Vangelo nel mondo. Nuova tappa del suo viaggio missionario è Corinto [...] Paolo trova ospitalità presso una coppia di sposi, Aquila e Priscilla [...] Questi coniugi

dimostrano di avere un cuore pieno di fede in Dio e generoso verso gli altri, capace di fare spazio a chi, come loro, sperimenta la condizione di forestiero. Questa loro sensibilità li porta a decentrarsi da sé per praticare l'arte cristiana dell'ospitalità (cfr Rm 12,13; Eb 13,2) e aprire le porte della loro casa per accogliere l'apostolo Paolo. Così essi accolgono non solo l'evangelizzatore, ma anche l'annuncio che egli porta con sé: il Vangelo di Cristo che è «potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede» (Rm 1,16). E da quel momento la loro casa s'impregna del profumo della Parola «viva» (Eb 4,12) che vivifica i cuori. La casa di Aquila e Priscilla a Corinto apre le porte non solo all'Apostolo ma anche ai fratelli e alle sorelle in Cristo. Paolo infatti può parlare della «comunità che si raduna nella loro casa» (1Cor 16,19), la quale diventa una "casa della Chiesa", una "*domus ecclesiae*", un luogo di ascolto della Parola di Dio e di celebrazione dell'Eucaristia. [...] Anche oggi in alcuni Paesi dove non c'è la libertà religiosa e non c'è la libertà dei cristiani, i cristiani si radunano in una casa, un po' nascosti, per pregare e celebrare l'Eucaristia. Anche oggi ci sono queste case, queste famiglie che diventano un tempio per l'Eucaristia. Dopo un anno e mezzo di permanenza a Corinto, Paolo lascia quella città insieme ad Aquila e Priscilla, che si fermano ad Efeso. Anche lì la loro casa diventa luogo di catechesi (cfr At 18,26). Infine, i due sposi rientreranno a Roma e saranno destinatari di uno splendido elogio che l'Apostolo inserisce nella lettera ai Romani. Aveva il cuore grato, e così scrisse Paolo su questi due sposi nella lettera ai Romani. Ascoltate: «Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù. Essi per salvarmi la vita hanno rischiato la loro testa, e a loro non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese del mondo pagano» (16,4). Quante famiglie in tempo di persecuzione rischiano la testa per mantenere nascosti i perseguitati! Questo è il primo esempio: l'accoglienza familiare, anche nei momenti brutti. [...] Dobbiamo pregare questi due santi Aquila e Prisca, perché insegnino alle nostre famiglie ad essere come loro: una chiesa domestica dove c'è l'humus, perché la fede cresca.

(Papa Francesco, *Udienza Generale*, 13.11.2019)

PAROLA DI ALBERIONE

L'amore per gli altri è un riflesso della carità che si vive a casa, nei nostri cuori e nella comunità
(*PrP IV*, p. 109)

«Chiediamo il pane per gli affamati, la giustizia per gli oppressi, la patria per i profughi e gli esuli, una casa ospitale per i senzatetto, la debita libertà per quelli che sono ancora prigionieri; per i ciechi di corpo o di anima la gioia di intima luce, l'unione degli animi, fondata sopra la verità e sulla bontà l'esultazione e la libertà della Chiesa». Prega la Madre! (*PrP VI*, p. 178)

– GESÙ VIA –

RIFLESSIONE, MEDITAZIONE:

- ✓ Quali appelli riceviamo e quali luci ci mostrano i testi letti e pregati?
- ✓ Quale conversione ci chiedono?

– GESÙ VITA –

Condivisione della Riflessione e/o preghiere spontanee

PREGHIAMO: Ti benedico o Gesù Buon Pastore perché pasci e guidi il tuo popolo per mezzo di coloro che ti rappresentano. E voi, o Santi Apostoli Pietro e Paolo, ottenetemi lo spirito di obbedienza, sicura che per essa giungerò alla salvezza.
O Santi Apostoli Pietro e Paolo... (4ª parte coroncina ai SS. Apostoli)

Canto

QUINTO GIORNO – MERCOLEDÌ 24 GIUGNO

Tema: Sguardo che si traduce in un aiuto concreto

INTRODUZIONE

La Chiesa, in uno stato permanente di missione, ci invita a volgere uno sguardo di aiuto verso le realtà più carenti di evangelizzazione e di promozione umana a livello nazionale e internazionale, poiché gran parte del lavoro sociale ed educativo della Chiesa viene svolto nei territori missionari. Tenendo presente questa realtà, l'apostolo Paolo incoraggia le comunità a realizzare collette destinate ai cristiani e alle chiese più bisognose.

FAR MEMORIA DELLA VITA: *(fatti, persone, avvenimenti, situazioni della realtà e della Chiesa che desideriamo ricordare e portare a Dio nella preghiera).*

Canto

PREGHIAMO: O Dio, ti ringraziamo per la testimonianza dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, che ci hanno trasmesso i fondamenti della fede e l'hanno testimoniata con la loro vita. Ti chiediamo, per la loro intercessione, la grazia di essere fedeli testimoni del Vangelo. Suscita coraggiose vocazioni missionarie per l'annuncio del Tuo regno di giustizia e di amore per tutti i popoli. Per Cristo nostro Signore. Amen!

– GESÙ VERITÀ –

PAROLA DI DIO: *1 Cor 16,1-6*

MAGISTERO

Sono molte le necessità materiali ed economiche delle missioni: non solo per fondare la chiesa con strutture minime, [...] ma anche per sostenere le opere di carità, di educazione e di promozione umana, campo vastissimo di azione specialmente nei paesi poveri. La chiesa missionaria dà quello che riceve, distribuisce ai poveri quello che i suoi figli più dotati di beni materiali le mettono generosamente a disposizione. Desidero a questo punto ringraziare tutti coloro che donano con sacrificio per l'opera missionaria: le loro rinunzie e la loro partecipazione sono indispensabili per costruire la chiesa e testimoniare la carità. Circa gli aiuti materiali è importante riguardare allo spirito col quale si dona. Per questo occorre rivedere il proprio stile di vita: le missioni non chiedono solo un aiuto, ma una condivisione con l'annuncio e la carità verso i poveri. Tutto quello che abbiamo ricevuto da Dio la vita come i beni materiali - non è nostro. ma ci è dato in uso. La generosità nel dare va sempre illuminata e ispirata dalla fede: allora, davvero c'è più gioia nel dare che nel ricevere. (Giovanni Paolo II, *Redemptoris Missio* 81)

PAROLA DI ALBERIONE

Il prossimo che più ci è vicino e che più dobbiamo amare, sono le nostre sorelle nella comunità religiosa. Vivere assieme comporta una continua abnegazione, un continuo adattamento, una continua disposizione ai bisogni altrui. Ogni atto che noi compiamo nella comunità è un esercizio di carità, perché torna a beneficio di tutte. (So p. 62)

DALLA NOSTRA REGOLA DI VITA

Invochiamo i santi Apostoli Pietro e Paolo come pastori della Chiesa e nostri modelli nell'apostolato perché ci aiutino a vivere in Cristo e di Cristo facendoci «tutto a tutti» nella carità pastorale con gratuità e gioia. (RdV 35)

– GESÙ VIA –

RIFLESSIONE, MEDITAZIONE

- ✓ Quali appelli riceviamo e quali luci ci mostrano i testi letti e pregati?
- ✓ Quale conversione ci chiedono?

– GESÙ VITA –

Condivisione della Riflessione e/o preghiere spontanee

PREGHIAMO: Padre nostro, il tuo Figlio Unigenito Gesù Cristo risorto dai morti affidò ai suoi discepoli il mandato di «andare e fare discepoli tutti i popoli»; Tu ci ricordi che attraverso il nostro battesimo siamo resi partecipi della missione della Chiesa. Per i doni del tuo Santo Spirito, concedi a noi la grazia di essere testimoni del Vangelo, coraggiosi e zelanti, affinché la missione affidata alla Chiesa, ancora lontana dall'essere realizzata, possa trovare nuove ed efficaci espressioni che portino vita e luce al mondo. Aiutaci a far sì che tutti i popoli possano incontrarsi con l'amore salvifico e la misericordia di Gesù Cristo, Lui che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

(Preghiera per il Mese Missionario Straordinario, ottobre 2019)

Canto

SESTO GIORNO – GIOVEDÌ 25 GIUGNO

Tema: Sguardo che cura e libera

INTRODUZIONE

In questo sesto giorno di novena, siamo invitate ad avere uno sguardo in grado di trasformare la vita delle persone. La presenza e lo sguardo amorevole di Pietro fanno la differenza nei luoghi in egli cui passa. Come un vero discepolo missionario, ravviva, rafforza e rivitalizza le comunità paralizzate, indebolite, emarginate e perseguitate. Uno "sguardo" che ascolta, interviene, protegge, difende, riscatta e salva la vita.

FAR MEMORIA DELLA VITA: *(fatti, persone, avvenimenti, situazioni della realtà e della Chiesa che desideriamo ricordare e portare a Dio nella preghiera).*

Canto

PREGHIAMO: O Dio, Tu ci dai la gioia di celebrare il martirio degli apostoli Pietro e Paolo. Concedici che possiamo svolgere con gioia la missione di cura e attenzione verso i più vulnerabili. Possa il nostro sguardo essere sempre su coloro che hanno bisogno del nostro aiuto, della nostra tenerezza e misericordia. Che dall'esempio di questi apostoli possiamo avere il coraggio di testimoniare a tutti l'amore di Dio che guarisce e libera. Per Cristo nostro Signore. Amen!

– GESÙ VERITÀ –

PAROLA DI DIO: At 9,32-42

MAGISTERO

lo vedo con chiarezza — prosegue — che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia. È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti! Si devono curare le sue ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto. Curare le ferite, curare le ferite... La Chiesa a volte si è fatta rinchiudere in piccole cose, in piccoli precetti. La cosa più importante è invece il primo annuncio: “Gesù Cristo ti ha salvato!” [...] Le persone vanno accompagnate, le ferite vanno curate». Come stiamo trattando il popolo di Dio? Sogno una Chiesa madre e pastora. I ministri della Chiesa devono essere misericordiosi, farsi carico delle persone, accompagnandole come il buon samaritano che lava, pulisce, solleva il suo prossimo. Questo è Vangelo puro. Dio è più grande del peccato. [...] I ministri del Vangelo devono essere persone capaci di riscaldare il cuore delle persone, di camminare nella notte con loro, di saper dialogare e anche di scendere nella loro notte, nel loro buio senza perdersi.

(Intervista a Papa Francesco, P. Antonio Spadaro - Casa Santa Marta, 19.08.2013)

PAROLA DI ALBERIONE

Le Pastorelle sono anime che hanno penetrato la dottrina di Gesù, che hanno acquistato la carità di Gesù, che vivono unite a Gesù e sono tutte di Lui; che si stabiliscono in una parrocchia, ove considerano le anime come proprie, per adozione; a loro si sentono legate per la vita, la morte, l'eternità, in un'unica aspirazione di tutte salvarle. Collaborano quanto all'apostolato col parroco per istruire e custodire; per distruggere il male e mettere il bene... Esse saranno le sorelle, le madri, le maestre, le catechiste, le consolatrici di ogni dolore, un raggio di luce e di sole benefico e continuo nella parrocchia. *(Doc. 271, Archivio Storico SJBP)*

– GESÙ VIA –

RIFLESSIONE, MEDITAZIONE

- ✓ Quali appelli riceviamo e quali luci ci mostrano i testi letti e pregati?
- ✓ Quale conversione ci chiedono?

– GESÙ VITA –

Condivisione della Riflessione e/o preghiere spontanee

PREGHIAMO: A San Paolo Apostolo

O santo Apostolo, che con la tua dottrina e la tua carità hai ammaestrato il mondo intero, volgi benigno lo sguardo sopra di noi, tuoi figli e discepoli. Tutto aspettiamo dalla tua preghiera presso il Maestro divino e presso la Regina degli Apostoli. Fa', o Dottore delle genti, che viviamo di fede, che ci salviamo per la speranza, che sola regni in noi la carità. Ottienici, o vaso di elezione, docile corrispondenza alla grazia divina, affinché essa in noi non rimanga infruttuosa. Fa' che possiamo sempre meglio conoscerti, amarti, imitarti, che siamo le membra vive della Chiesa, corpo mistico di Gesù Cristo. Suscita molti e santi Apostoli. Passi sul mondo il caldo soffio della vera carità. Fa' che tutti conoscano e glorifichino Dio e il Maestro divino, Via e Verità e Vita. E tu, o Signore Gesù, che conosci come non abbiamo fiducia alcuna nelle nostre forze, per la tua misericordia, concedici di essere difesi contro ogni cosa avversa dalla potente intercessione di san Paolo, nostro maestro e padre.

Canto

SETTIMO GIORNO – VENERDÌ 26 GIUGNO

Tema: Sguardo di cura e zelo per il suo popolo

INTRODUZIONE

Il tema della novena di oggi ci invita a guardare con attenzione e zelo il popolo di Dio che, stanco, abbandonato ed escluso da una vita dignitosa, soffre per la negligenza dei suoi pastori. Ma, nella certezza e nella fiducia che gli Apostoli sono per noi fonte di ispirazione e non ci abbandonano, svolgiamo con uno sguardo di cura l'azione evangelizzatrice. Da loro impariamo ad esercitare la bella e ardua missione, lasciandoci guidare dallo Spirito del Signore.

FAR MEMORIA DELLA VITA: *(fatti, persone, avvenimenti, situazioni della realtà e della Chiesa che desideriamo ricordare e portare a Dio nella preghiera).*

Canto

PREGHIAMO: O Dio, che hai guidato i santi Apostoli, alla luce della tua Parola, verso la cura e lo zelo per la vita e l'evangelizzazione, fa' che per la loro intercessione, possiamo anche noi guardare la realtà che ci circonda e collaborare nella missione che ci hai affidato, dando il nostro apporto con criteri evangelici. Per Cristo nostro Signore. Amen.

– GESÙ VERITÀ –

PAROLA DI DIO: *At 20,28-35*

MAGISTERO

Il popolo santo di Dio partecipa pure dell'ufficio profetico di Cristo col diffondere dovunque la viva testimonianza di lui, soprattutto per mezzo di una vita di fede e di carità, e coll'offrire a Dio un sacrificio di lode, cioè frutto di labbra acclamanti al nome suo (cfr. Eb 13,15). [...]

Tutti gli uomini sono chiamati a formare il popolo di Dio. Perciò questo popolo, pur restando uno e unico, si deve estendere a tutto il mondo e a tutti i secoli, affinché si adempia l'intenzione della volontà di Dio, il quale in principio creò la natura umana una e volle infine radunare insieme i suoi figli dispersi (cfr. Gv 11,52). [...] In tutte, quindi, le nazioni della terra è radicato un solo popolo di Dio, poiché di mezzo a tutte le stirpi Egli prende i cittadini del suo regno non terreno ma celeste. E infatti tutti i fedeli sparsi per il mondo sono in comunione con gli altri nello Spirito Santo...

(Lumen Gentium, 12-13)

PAROLA DI ALBERIONE

Il vostro apostolato è il più bello di tutti, perché più fedelmente risponde al bisogno di imitare in tutta la vita di Gesù per farci sante [...]. Imparate sempre di più, impegnatevi per progredire; più sarete istruite e saprete fare, più farete del bene. Dovete essere sempre in cammino per un apostolato sempre più efficace, sempre attuale. *(So, pp.27.28)*

DALLA NOSTRA REGOLA DI VITA

Nella nostra missione ci ispiriamo agli apostoli Pietro e Paolo: dal pastore della Chiesa universale impariamo a servire il gregge di Dio con gratuità e gioia nella fedeltà a Cristo e alla Chiesa; dall'apostolo delle genti il necessario coraggio della ricerca per forme sempre più idonee di pastorale. *(RdV 9)*

– GESÙ VIA –

RIFLESSIONE, MEDITAZIONE

- ✓ Quali appelli riceviamo e quali luci ci mostrano i testi letti e pregati?
- ✓ Quale conversione ci chiedono?

– GESÙ VITA –

Condivisione della Riflessione e/o preghiere spontanee

PREGHIAMO: Ti benedico, o Gesù Buon Pastore, che ha coronato la vita dei santi Apostoli con glorioso martirio. E voi, o nostri custodi, ottenetemi la grazia di esercitare l'apostolato della preghiera, del buon esempio, della sofferenza e dell'azione pastorale e di raggiungere il premio preparato ai buoni apostoli.
O Santi Apostoli Pietro e Paolo... (5ª parte da Coroazinha de Pedro e Paulo)

Canto

OTTAVO GIORNO – SABATO 27 GIUGNO

Tema: Sguardo di comunione nella diversità

INTRODUZIONE

Il tema di oggi ci fa riflettere che in mezzo a così tanti cambiamenti che il mondo di oggi ci offre, possiamo camminare in comunione nella diversità, proprio come esortano gli apostoli. Nella speranza camminiamo sicure, sebbene l'insicurezza ci accompagni. Le sfide nella missione siano opportunità di dialogo, apertura e impegno. Possa l'ardore missionario di Pietro e Paolo orientarci e condurci sempre nella missionarietà della Chiesa in uscita.

FAR MEMORIA DELLA VITA: *(fatti, persone, avvenimenti, situazioni della realtà e della Chiesa che desideriamo ricordare e portare a Dio nella preghiera).*

Canto

PREGHIAMO: O Dio, tu che hai suscitato gli Apostoli Pietro e Paolo nella Chiesa per annunciare all'umanità di vivere in comunione nella diversità, attraverso la loro intercessione, concedici il discernimento e la saggezza per avere sempre uno sguardo di comunione nella diversità. Te lo chiediamo, per tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore. Amen!

– GESÙ VERITÀ –

PAROLA DI DIO: *Gal 2,6-10*

MAGISTERO:

Se ben intesa, la diversità culturale non minaccia l'unità della Chiesa. È lo Spirito Santo, inviato dal Padre e dal Figlio, che trasforma i nostri cuori e ci rende capaci di entrare nella comunione perfetta della Santissima Trinità, dove ogni cosa trova la sua unità. Egli costruisce la comunione e l'armonia del Popolo di Dio. Lo stesso Spirito Santo è l'armonia, così come è il vincolo d'amore tra il Padre e il

Figlio. Egli è Colui che suscita una molteplice e varia ricchezza di doni e al tempo stesso costruisce un'unità che non è mai uniformità ma multiforme armonia che attrae. L'evangelizzazione riconosce gioiosamente queste molteplici ricchezze che lo Spirito genera nella Chiesa. (*Evangelii Gaudium 117*)

In comunione con i pastori, i consacrati e le consacrate sono chiamati fare dei loro luoghi di presenza, della loro vita fraterna in comunione e delle loro opere, luoghi di esplicita proclamazione del Vangelo, specialmente per i più poveri. (*Documento di Aparecida 217*)

DALLA NOSTRA REGOLA DI VITA

Caratteristica fondamentale del nostro carisma è la partecipazione alla missione pastorale di Cristo nell'edificare le comunità cristiane in comunione con i pastori della Chiesa. (*RdV 5*)

Il dono della comunione fraterna ci rende aperte al popolo a cui siamo mandate. Per questo stimiamo importante essere accoglienti e ospitali in un'offerta visibile di fraternità semplice e gioiosa e con costante disponibilità di energie e di tempo. (*RdV 25*)

– GESÙ VIA –

RIFLESSIONE, MEDITAZIONE

- ✓ Quali appelli riceviamo e quali luci ci mostrano i testi letti e pregati?
- ✓ Quale conversione ci chiedono?

– GESÙ VITA –

Condivisione della Riflessione e/o preghiere spontanee

PREGHIAMO: Padre nostro...

Canto

NONO GIORNO – DOMENICA 28 GIUGNO

Tema: Sguardo di speranza davanti alla sofferenza

INTRODUZIONE

Nell'ultimo giorno della novena ai Santi Apostoli Pietro e Paolo, siamo invitate a guardare con speranza l'umanità sofferente, lasciandoci interpellare da questo invito e insieme cerchiamo il più possibile di rispondere ai bisogni delle persone che soffrono, per mantenere viva la speranza nel Dio della vita e della vita in abbondanza.

FAR MEMORIA DELLA VITA: (*fatti, persone, avvenimenti, situazioni della realtà e della Chiesa che desideriamo ricordare e portare a Dio nella preghiera*).

Canto

PREGHIAMO: O Dio della vita e forza di pace, hai voluto che l'annuncio del Vangelo raggiungesse il mondo intero. Dacci la grazia di rimanere fedeli nell'ascolto e nell'esercizio del cammino della vita. Con la forza del Tuo Spirito, vogliamo essere un segno e una testimonianza di speranza di fronte alla sofferenza e al dolore di tanti nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

– GESÙ VERITÀ –

PAROLA DI DIO: 1Pt 3,13-17

MAGISTERO

«Dopo il sabato» (Mt 28,1) le donne andarono alla tomba. [...] avevano negli occhi il dramma della sofferenza, di una tragedia inattesa accaduta troppo in fretta. Avevano visto la morte e avevano la morte nel cuore. [...] Ma in questa situazione le donne non si lasciano paralizzare. Non cedono alle forze oscure del lamento e del rimpianto, non si rinchiodano nel pessimismo, non fuggono dalla realtà. Compiono qualcosa di semplice e straordinario: nelle loro case preparano i profumi per il corpo di Gesù. Non rinunciano all'amore: nel buio del cuore accendono la misericordia. [...] All'alba le donne vanno al sepolcro. Lì l'angelo dice loro: «Voi non abbiate paura. Non è qui, è risorto» (cf. Mt 28,5-6). Davanti a una tomba sentono parole di vita... E poi incontrano Gesù, l'autore della speranza, che conferma l'annuncio e dice: «Non temete» (Mt 28,10). Non abbiate paura, non temete: ecco l'annuncio di speranza. È per noi, oggi. Oggi. Sono le parole che Dio ci ripete nella notte che stiamo attraversando. Stanotte conquistiamo un diritto fondamentale, che non ci sarà tolto: il diritto alla speranza. È una speranza nuova, viva, che viene da Dio. Non è mero ottimismo, non è una pacca sulle spalle o un incoraggiamento di circostanza, con un sorriso di passaggio. No. È un dono del Cielo, che non potevamo procurarci da soli. Tutto andrà bene, diciamo con tenacia in queste settimane, aggrappandoci alla bellezza della nostra umanità e facendo salire dal cuore parole di incoraggiamento. Ma, con l'andare dei giorni e il crescere dei timori, anche la speranza più audace può evaporare. La speranza di Gesù è diversa. Immette nel cuore la certezza che Dio sa volgere tutto al bene, perché persino dalla tomba fa uscire la vita. [...] Sorella, fratello, anche se nel cuore hai seppellito la speranza, non arrenderti: Dio è più grande. Il buio e la morte non hanno l'ultima parola. Coraggio, con Dio niente è perduto! [...] Mettiamo a tacere le grida di morte, basta guerre! Si fermino la produzione e il commercio delle armi, perché di pane e non di fucili abbiamo bisogno. Cessino gli aborti, che uccidono la vita innocente. Si aprano i cuori di chi ha, per riempire le mani vuote di chi è privo del necessario.

(Papa Francesco. Omelia della messa del Sabato Santo, 11.04.2020)

PAROLA DI ALBERIONE

La speranza è una virtù soprannaturale infusa da Dio nella nostra anima, per la quale speriamo il Paradiso e i mezzi per raggiungerlo. È una certezza, non una vaga probabilità [...] Dobbiamo considerarla come la consolazione più dolce e il più forte sostegno della vita; invocarla con insistenza perché è teologale e soprannaturale. *(DFst p.71)*

DALLA NOSTRA REGOLA DI VITA

Col passare degli anni accettiamo con fiducia e speranza il venir meno delle forze fisiche, consapevoli che la lunga esperienza di vita e la serena accoglienza del dolore, portano alla Congregazione e al Popolo di Dio la ricchezza di una vita consumata per Gesù buon Pastore nella missione pastorale. *(RdV 89)*

– GESÙ VIA –

RIFLESSIONE, MEDITAZIONE

- ✓ Quali appelli riceviamo e che luci ci mostrano i testi letti e pregati?
- ✓ Quale conversione ci chiedono?

– GESÙ VITA –

Condivisione della Riflessione e/o preghiere spontanee

PREGHIAMO: *Salmo 71,1-8*

- In te mi rifugio, Signore, che io non resti confuso in eterno.
- Liberami, difendimi per la tua giustizia, porgimi ascolto e salvami.
- Sii per me rupe di difesa, baluardo inaccessibile, poiché tu sei mio rifugio e mia forza.
- Mio Dio, salvami dalle mani dell'empio, dalle mani dell'iniquo e dell'oppressore.
- Sei tu, Signore, la mia speranza, la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.
- Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno; a te la mia lode senza fine.
- Sono parso a molti quasi un prodigio: eri tu il mio rifugio sicuro.
- Della tua lode è piena la mia bocca, della tua gloria, tutto il giorno.

Gloria al Padre...

Canto

.....

*Ringraziamo le Suore della Comunità di Londrina – Provincia BR-Caxias do Sul
per la collaborazione nella preparazione della Novena.*



Roma, Casa generalizia sjbp, Giugno 2020